

La Regione dopo i risparmi sulla spesa

Da marzo addio ai ticket dei farmaci

Dal 1° marzo stop ai ticket sui farmaci. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dalla Giunta regionale che ha deciso di cancellare la quota fissa (di 1 o 2 euro) di compartecipazione alla spesa dei cittadini sull'acquisto dei medicinali. Ad esclusione del Piemonte, ad oggi in Italia soltanto Friuli Venezia Giulia, Marche e Sardegna non prevedono il ticket sui medicinali.

«Una tassa pensata con l'obiettivo di controllare e calmiere la spesa farmaceutica, ma i dati degli ultimi anni affermano che non esistono collegamenti fra le due cose: la spesa

Entrarono in vigore nel 2002 e li pagano oltre 1 milione di persone

nelle singole regioni è variata in modo indipendente dall'applicazione dei ticket», afferma l'assessore alla Sanità Antonio Saitta.

Nel tempo (il ticket era in vigore dal 2002) la Regione aveva già introdotto una serie di esenzioni in base al reddito e alle patologie, oltre ad aver eliminato la quota di compartecipazione



Oggi si pagano 1 o 2 euro per ogni farmaco

sui farmaci non coperti da brevetto, anche se restava ancora a carico di oltre 1 milione di piemontesi.

«Possiamo fare questa operazione grazie ai risparmi ottenuti in questi anni sulla farmaceutica, anche con l'apertura al mercato delle gare di acquisto e l'introduzione della concorrenza, che ci hanno permesso di reinvestire risorse nel sistema sanitario re-

gionale e nella cura dei pazienti», ha aggiunto Saitta ricordando che nel 2018 la Regione ha ridotto di quasi 28 milioni di euro la spesa sulla farmaceutica convenzionata rispetto all'anno precedente.

«Un'incidenza pari al 6,56% del Fondo sanitario regionale, a fronte di una soglia massima fissata dal Ministero al 7,96», ha concluso l'assessore.